

La Mente Che Mente Commenti Al Dhammapada Di Gautama Il Buddha

Oggi Descartes è perlopiù ricordato per la celebre frase ‘Penso, dunque sono’, ma il suo più importante contributo alla storia delle idee fu il suo tentativo di costruire una filosofia in assoluta sintonia con la nuova concezione scientifica che si affermò nel Seicento. Descartes fu indubbiamente uno dei principali protagonisti della rivoluzione scientifica, contribuendo in modo rilevante a elaborarne i concetti chiave. In quattro delle sue maggiori opere elaborò un sistema che rispondeva alle esigenze delle nuove scienze, attirandosi così l'implacabile ostilità dei teologi sia cattolici sia calvinisti, legati a quella filosofia scolastica che Descartes sperava di rimpiazzare. Alcuni contemporanei insinuarono che le sue prove dell'esistenza di Dio nelle Meditazioni fossero talmente vane da far pensare che egli doveva essere in realtà un ateo mascherato, e che la sua discussione dello scetticismo serviva soltanto ad attizzare le fiamme del libertinismo. Descartes morì a Stoccolma senza che il mondo se ne accorgesse, ma ben presto diventò uno dei più famosi pensatori del XVII secolo, una posizione di cui continua tuttora a godere. Questa è una delle prime biografie che affronta l'intero spettro degli interessi di Descartes negli ambiti della teologia, della filosofia e delle scienze, e che ne ricostruisce nel suo insieme l'itinerario intellettuale.

"... Cominciai a seguire l'insegnamento del Buddha dal momento in cui capii che il vero e proprio non è una religione - una fede in una Divinità e in una relazione con Essa, comunque articolata -, ma un umanesimo e, più concretamente, un sistema etico-psicologico che propone metodi pratici per raggiungere, qui e ora, la piena realizzazione delle proprie potenzialità benefiche. In Occidente, l'insegnamento del Buddha è stato più volte 'interpretato' in senso più o meno teistico: il Buddha come Dio o come sua rappresentazione/manifestazione. Ma quando mi resi conto che il Buddha (il Risvegliato) non pretendeva essere un Dio o un profeta, bensì esempio supremo di ciò che l'essere umano può diventare, mi dissi: "Questo sì che ha un senso: il Risvegliato insegna agli altri, come risvegliarsi". Questo testo vuole contribuire alla comprensione della natura pratica e concreta dell'insegnamento del Buddha, il cui cuore è l'esercizio meditativo. Vi sono delineate le sue caratteristiche essenziali, per offrire al lettore non specializzato un'introduzione generale, che possa incoraggiare a farne esperienza. "Nel 1972 in Sri Lanka (...) ebbi la fortuna di leggere le parole del Buddha: la spiegazione di quello che lui stesso aveva sperimentato, e di come anche altri possano arrivare alla stessa esperienza. E così scoprii la straordinaria semplicità e la profonda concretezza del sentiero di quiete e visione profonda, da lui indicato. Mi dedicai, quindi, allo studio dell'antica lingua pali e dei testi. Nel 1974 feci un corso di meditazione Vipassana con il maestro indo-birmano S.N. Goenka; questa pratica dell'insegnamento del Buddha mi convinse ad accettare la sua validità, come guida di vita, e ad impegnarmi da allora al continuativo esercizio meditativo di Vipassana. Ben sapendo che è una strada lunga, a ogni passo mi appare giusta e benefica."

LA MAGGIORANZA delle persone ha idee rozze o distorte sul carattere e la posizione dello Spirito. Pensano che lo Spirito non abbia alcun ruolo negli affari mondani e che possa essere conosciuto da una persona solo dopo la sua morte. Ma Gesù disse: 'Dio è Spirito'; disse anche: 'Il regno di Dio è dentro di voi'. La scienza ci dice che c'è una vita universale che anima e sostiene tutte le forme dell'universo. La scienza ha fatto breccia nell'atomo e lo ha rivelato carico di un'energia tremenda che può essere liberata e resa capace di dare agli abitanti della terra poteri oltre l'espressione, quando la sua legge di espressione sarà scoperta. Gesù evidentemente sapeva di questa energia nascosta nella materia e ha usato la sua conoscenza per fare i cosiddetti miracoli. I nostri scienziati moderni dicono che una sola goccia d'acqua contiene abbastanza energia latente da far saltare un edificio di dieci piani. Questa energia, la cui esistenza è stata scoperta dagli scienziati moderni, è lo stesso tipo di energia spirituale che era conosciuta da Elia, Eliseo e Gesù, e utilizzata da loro per compiere miracoli. La scienza sta scoprendo la dinamica miracolosa della religione, ma la scienza non ha ancora compreso il potere direttivo dinamico del pensiero dell'uomo. Tutti i cosiddetti operatori di miracoli affermano di non produrre da soli i risultati meravigliosi; di essere solo gli strumenti di un'entità superiore. Gesù non sosteneva di avere l'esclusivo potere soprannaturale che gli viene solitamente attribuito. Aveva esplorato l'energia eterea, che chiamava il 'regno dei cieli'; la sua comprensione era al di là di quella dell'uomo medio, ma sapeva che altri uomini potevano fare quello che lui faceva se solo ci avessero provato. Incoraggiò i suoi seguaci a prenderlo come centro della fede e ad usare il potere del pensiero e della parola. Chi crede in me, farà anche lui le opere che io faccio; e ne farà di più grandi".. La grande rinascita moderna della guarigione divina è dovuta all'applicazione della stessa legge che usò Gesù. Egli esigeva la fede da parte di coloro che guariva, e con quella fede come punto di contatto mentale e spirituale liberava l'energia latente nella struttura atomica dei suoi pazienti ed essi venivano restituiti alla vita e alla salute. Abbiate fede nel potere della vostra mente di penetrare e liberare l'energia che è repressa negli atomi del vostro corpo, e sarete sbalorditi dalla risposta. Le funzioni paralizzate in qualsiasi parte del corpo possono essere ripristinate all'azione parlando all'intelligenza e alla vita spirituale dentro di loro.

Se avessimo potuto, fin da piccoli, vivere la rabbia, la gioia, la paura, la vergogna o la tristezza senza disapprovazione o senza avere angoscia di sentire il dolore, oggi non ci sentiremmo emotivamente inadeguati. Le emozioni sono il motore della vita. Far fluire le emozioni vuol dire entrare nell'onda quantica che permette di vivere liberamente nel "qui e ora", al di fuori degli schemi, del giudizio e della lotta. Siamo particelle che viaggiano al tempo stesso delle onde. Bloccare le emozioni, o non esser capaci di viverle fino in fondo, impedisce il movimento energetico della vita, portando sofferenza e malattia.

Il Dhammapada, o "Sentiero della Legge", è uno dei testi più conosciuti di tutta la letteratura buddhista e uno dei più antichi del Canone pali: un'antologia di oltre quattrocento detti di Gautama il Buddha che è diventato testo di riferimento e oggetto di studio e interpretazioni. Contiene le parole, trascritte secoli dopo la sua morte, del Buddha, il quale insegna che tutte le sofferenze originano da illusione e desiderio, che è necessario purificare il cuore e seguire la via della verità per conseguire l'autentica libertà. Buddha non predicò una religione, né insegnò una filosofia come sistema di pensiero, offrì invece una spiegazione dell'infelicità umana e mostrò una pratica per liberarsene: "la Via del Buddha". La liberazione, che è essenzialmente libertà da se stessi, si realizza attraverso la meditazione e il risveglio dal sonno della coscienza. Le parole del Maestro del VI sec. a.C. sono qui commentate dal Maestro moderno Osho che rende così accessibile ai lettori, anche occidentali, di oggi la profonda saggezza dell'insegnamento buddhista.

Questo volume – che inaugura la pubblicazione in formato elettronico delle Opere complete di Bruno Leoni – include tutte le 408 recensioni scritte per la rivista "Il Politico" nel corso di un decennio (1950-1959). A sorprendere non è soltanto l'elevato numero di recensioni, ma anche la diversità degli argomenti trattati: dalla psichiatria all'arte, dalla religione alla letteratura, dall'archeologia alle civiltà orientali, dalla storia all'architettura, oltre naturalmente alla politica, all'economia e al diritto. Si tratta di un testo utile per due motivi in particolare. Da un lato per capire meglio il pensiero di Leoni, poiché in

queste recensioni i suoi riferimenti culturali vengono esplicitati e si chiarisce bene quale fosse la sua concezione della politica, della filosofia e della società. Dall'altro esso consente di farsi un'idea sugli argomenti di cui (non) si discuteva in Italia negli anni Cinquanta. "Il Politico" – fondato dallo stesso Leoni nel 1950 – fu infatti un mirabile tentativo di innovare la cultura italiana e in queste recensioni, che sono per la maggior parte di libri stranieri, l'Autore suggerisce traduzioni e propone idee e argomenti in Italia allora poco conosciuti, o spesso conosciuti male. Le recensioni non sono mai banali, e anzi vi emerge con chiarezza quali siano le valutazioni, le idee e in generale il pensiero di Leoni. Fare esplorazioni in campi così diversi e saperne trarre vantaggio nell'elaborazione di idee nel proprio settore di ricerca richiede indubbiamente un'intelligenza e una cultura fuori dall'ordinario. Ma questo era il suo approccio metodologico: le scienze umane gli apparivano intimamente connesse e solo da una loro trattazione comune era convinto di poter trovare la soluzione ai problemi sociali.

"This book presents the proceedings of the fifth meeting of the International Dante Seminar. As with previous volumes, the proceedings also include a carefully edited account of the extensive discussions which followed the presentations. The papers, given by some of the leading international scholars of the poet - from Italy, the UK and the USA - address four major topics of particular concern to present-day Dante studies: Dante as a lyric poet; Dante as an ethical poet; Dante and the Eclogues; and Dante in nineteenth-century Britain. These topics reflect both areas which are currently the subject of heated critical debate (several editions of the lyric poems are in preparation, and the ethical dimension of Dantes works is very much under discussion) and areas which are long overdue a reassessment (Dantes remarkable revival of Latin pastoral poetry, and the extraordinary British contribution to Dante studies in the nineteenth century). As this set of conference proceedings makes clear, in Dante and in his legacy, ethics and poetry are inseparable. The contributors include Paola Allegretti, Michael Caesar, Paolo Falzone, Manuele Gragnolati, Claudio Giunta, Claire Honess, Robin Kirkpatrick, John Lindon, Lino Pertile, Justin Steinberg, Claudia Villa, and Diego Zancani."

Dalla metà degli anni Novanta del xx secolo sino ai giorni più recenti si può ormai individuare la transizione cruciale dei processi di globalizzazione, spesso non agevoli da decifrare univocamente. Numerosi studiosi nell'ambito delle discipline sociologiche, filosofiche, politiche hanno prodotto una mole enorme di analisi legate all'età globale e in questo volume sono raccolte 90 recensioni di altrettanti testi, usciti lungo tutti questi anni, equamente suddivise in sei precise sezioni tematiche. Trovano così spazio le prospettive di autori come Bauman, Beck, Giddens, Habermas, Žižek, Touraine, Derrida, Morin, Galimberti, Sartori, e di maestri i cui contributi sono costantemente ripresi come Marx, Simmel, Husserl, Heidegger, Arendt, Weber, Foucault, la Scuola di Francoforte ecc., a cui si accompagnano molti volumi di critici italiani e non solo. Tutte letture che toccano concetti chiave del dibattito contemporaneo: immaginari socio-politici, individualizzazione, identità, modernità, democrazia, potere, globalizzazione, Europa, biopolitica. Ne risulta un utile e interessante strumento di consultazione e confronto, che si indirizza a laureandi, dottorandi, ricercatori, studiosi, e a quanti vogliano avvicinarsi a questi temi, sia per avere una preliminare mappatura, sia per cominciare a delineare possibili visioni d'insieme. Una biblioteca essenziale su società e politica nell'età globale.

Mai come ora l'usura della nostra quotidianità impone un ripensamento e un riequilibrio. Che cos'è vivere? Che cosa è la vita e il trascorrere del tempo? Sono domande che non trovano risposte nei tanti modi in cui riempiamo o pensiamo al nostro essere al mondo. La risposta però non manca, ed è cosa del tutto evidente, osservando la freschezza con cui l'esistenza torna e ritorna a manifestarsi, incurante e ignara dei tanti travagli e dei conflitti che segnano sempre più in profondità il mondo degli esseri umani. In quella freschezza è il messaggio che fa da leit-motiv a questa nuova serie di discorsi di Osho sul Dhammapada, la raccolta di detti del Buddha più diffusa e letta in tutto l'Oriente. Una freschezza che non ha alcuna origine, spiega Osho: "L'esistenza è fresca in sé, perché è sempre qui-e-ora; non è appesantita dal passato, non ne raccoglie la polvere. Non è mai vecchia. Il tempo non scalfisce l'esistenza; per essa, il tempo non esiste. Quest'ultimo esiste solo per la mente, è una sua invenzione. Di fatto, tempo e mente sono sinonimi: ferma la mente, e il tempo si arresta". Là dove il tempo non conosce più il tempo si apre una dimensione di potenzialità in grado di dare pienezza alla nostra vita.

La mente che mente. Commenti al Dhammapada di Gautama il Buddha
La mente che mente. Commenti al Dhammapada di Gautama il Buddha
Apogeo Editore
La mente che mente. Commenti di Osho al Dhammapada di Gautama il Buddha
La mente che mente Feltrinelli Editore

[Copyright: 2f0c58ed356565ab206abe100df6f95a](https://www.feltrinelli.it/la-mente-che-mente-commenti-al-dhammapada-di-gautama-il-buddha)